

PIANURA

Borgo San Giacomo

Ad Acqualunga e nel capoluogo musica e spettacoli per le feste patronali

Sono giorni di festa, fra devozione e svago, a Borgo San Giacomo. La frazione Acqualunga celebra la patrona Santa Maria Maddalena. Il primo appuntamento è oggi, alle 21, col cinema all'aperto e la proiezione di Frozen 2, con ingresso a due euro e bibita in omaggio. I festeggiamenti proseguiranno domani con la messa delle 10, seguita da un aperitivo. La giornata si concluderà con il Vespro

delle 19 e la cena in piazza sotto le stelle dalle 19.30. La tre giorni si concluderà giovedì con la messa delle 21. Anche il capoluogo si prepara a festeggiare le Feste Patronali dedicate a San Giacomo. Si parte mercoledì, alle 21, con l'inaugurazione della mostra di pittura «Libere Espressioni» a cura del professor Agostino Garda, allestita sul sagrato. Il secondo appuntamento è fissato per venerdì quando, alle 21, in

piazzale Gorio andrà in scena lo spettacolo «GREateST», ideato e inscenato dai ragazzi del Grest. Si prosegue sabato col concerto «Ciak! Si suona», della Banda Santa Cecilia, alle 21.30 in piazzale Gorio. Ultimo appuntamento, il 25 luglio alle 12, con lo spiedo d'asporto all'oratorio. Alle 21 Bandafaber e il loro «La faccia delle donne», ancora una volta l'appuntamento è in piazzale Gorio.



Fontanelle, «No alla cementificazione» Diocesi: «Polemiche senza fondamento»

L'ex vice sindaco Rodella scrive a papa Francesco per limitare la costruzione di un nuovo santuario



Pregiera. Ogni anno decine di migliaia di persone alle Fontanelle

Montichiari

Giulia Bonardi

■ Per bloccare la costruzione di un nuovo santuario alle Fontanelle il fotografo (ed ex vice sindaco) Basilio Rodella si è rivolto addirittura al Papa. «Se fosse necessario ampliare il santuario esistente lo si faccia, rimanendo nella sede attuale e senza altre strutture» scrive Rodella, che aggiunge: «Nessuna volontà o richiesta di negare, da parte mia, un maggiore decoro e possibilità di ampliamento dell'attuale chiesa, ma una decisa richiesta di vietare qualsiasi forma di cementificazione». A Montichiari divampa la polemica,

una polemica ora anche politica attraverso un'interpellanza per il prossimo Consiglio comunale depositata dai gruppi di minoranza.

In Consiglio. I consiglieri di opposizione chiedono di conoscere la posizione del sindaco Marco Togni «nel caso in cui si confermasse la volontà di procedere non tanto all'ampliamento della realtà esistente, quanto alla realizzazione di nuove strutture sul monte San Giorgio», non solo, chiedono anche «quale sarebbe l'indirizzo politico dell'Amministrazione qualora la questione giungesse in Consiglio comunale, organo deputato a decidere in merito alle modifiche che si renderebbero necessarie all'attuale piano urbanistico». Nelle premesse, le opposizioni specificano che

secondo «fonti attendibili» l'intervento «consiste nell'edificazione di un nuovo santuario sul colle di San Giorgio, nella parte prospiciente l'attuale luogo di culto. La fondatezza di dette voci è avvalorata dal fatto che una équipe di progettisti, proveniente dal Vaticano, ha già effettuato due sopralluoghi redigendo un progetto che prevederebbe il nuovo santuario, con un percorso devozionale tra il vecchio e nuovo luogo di culto, una casa di riposo per sacerdoti anziani e altre pertinenze/edifici. Inoltre la Soprintendenza, settore archeologico, è stata informata e sta valutando».

Regole. «Nella veste di sindaco - spiega Togni - non mi permetterò mai di esprimere pubblicamente come un privato (la Fondazione Rosa Mistica Fontanelle, ndr) debba spendere i suoi soldi e nessuno dovrebbe permettersi di farlo. In merito a eventuali, nuove e future idee di progetti di chiese sulla collina e di altro non siamo assolutamente informati e nessun progetto, nemmeno preliminare, è stato presentato. Se in futuro questo avverrà, gli uffici dovranno valutare se è conforme ai vincoli esistenti, al pari della realizzazione di una nuova abitazione privata, dell'ampliamento di una esistente. Se queste istanze dovessero essere di importanza urbanistica tale da prefigurare un passaggio in Consiglio comunale, saranno i consiglieri a decidere. Sull'area delle Fontanelle esistono vincoli che vanno rispettati». Per Legambiente Montichiari è «inammissibile l'ipotesi che si possa consumare suolo vergine modificando lo scenario collinare in un'area verde di salvaguardia ambientale». //

A ottobre il Vescovo sarà nella cittadina per illustrare il progetto e il percorso fatto e da fare



La cerimonia. Il 7 dicembre 2019 la nascita ufficiale del Santuario diocesano

Montichiari

Francesco Alberti

f.alberti@giornaledibrescia.it

■ La storia delle Fontanelle è il trionfo della devozione popolare. Ma è anche una storia tormentata, per usare un eufemismo. Ed oggi la piccola Lourdes bresciana è nuovamente nella bufera per il progetto di un nuovo santuario al quale sta lavorando la Diocesi. Proprio alcune ipotesi sono state la miccia della protesta che a Montichiari sta facendo urlare alla cementificazione selvaggia. «Polemiche senza nessun fondamento» precisano dalla Diocesi, anche perché allo stato attuale non esiste nessun progetto ve-

ro e proprio, «ma soltanto idee sulle quali si sta iniziando a riflettere». L'unica certezza è appunto la volontà di costruire una nuova chiesa, un percorso di fatto iniziato quando il 7 dicembre 2019 il vescovo Pierantonio Tremolada celebrò la nascita ufficiale del Santuario diocesano Maria Rosa Mistica - Madre della Chiesa. Fu indubbiamente un momento storico per la Chiesa bresciana, una svolta certo impensabile soltanto qualche decennio fa per la vicenda che ruota attorno al luogo di culto mariano spontaneo seguito ad alcune esperienze mistiche, iniziate nel 1947 nel Duomo di Montichiari e che hanno come pro-

tagonista Pierina Gilli. La presunta veggente a lungo contrastata proprio dalla Chiesa bresciana, ma che il vescovo Tremolada ha definito «una umile donna di fede».

Pierina Gilli. La Congregazione della dottrina per la fede e la Congregazione per il culto divino, nel gennaio 2019, hanno autorizzato sia, appunto, la costituzione di un Santuario diocesano, sia la costruzione di una chiesa adeguata alle esigenze dei pellegrini (circa 450 nei giorni festivi); ogni anno sono circa 100mila le persone che da tutto il mondo si recano a pregare alla Fontanelle.

Ora siamo all'inizio di un percorso nuovo. Proprio per fare chiarezza, su quanto fatto e su quanto ancora ci sarà da fare, a ottobre il vescovo Tremolada incontrerà i sacerdoti della cittadina, al momento sono previsti sette appuntamenti. Con il pastore della Chiesa bresciana ci sarà anche mons. Marco Alba, cancelliere diocesano, profondo conoscitore della vicenda delle Fontanelle (e di quella di Pierina Gilli); nel 2013 l'allora vescovo Luciano Monari scelse lui per il ruolo di delegato vescovile per il culto mariano. E proprio nel novembre di quell'anno venne avviato un percorso di revisione dell'unico processo canonico svoltosi in Diocesi nel 1948 nei confronti di Pierina; un'indagine che mons. Alba ha definito «sommara, frettolosa e lacunosa». Una storia in divenire, un luogo, per usare le parole del vescovo, «dove si sente la potenza della fede, un luogo dove crescere come Chiesa». //

«La priorità è ridare ai volontari dell'Anc la loro sede»

Gambara

L'onorevole Lorenzoni e il sindaco reggente Gibellini promettono «interventi celeri»

■ Il sostegno del Comune e la solidarietà da Montecitorio.

Sulla vicenda dei danni causati dal maltempo alla sede dei volontari Anc di Gambara, sono intervenuti - con una nota congiunta - il sindaco reggente Simone Gibellini e l'onorevole leghista Eva Lorenzoni, origi-

naria di Gambara e membro della commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici della Camera dei Deputati.

«La priorità è restituire la sede ai volontari - spiega Gibellini - e il Comune si è mosso fin dalle ore successive alla tempesta per fare la sua parte. Abbiamo denunciato immediatamente il sinistro all'assicurazione, comunicato la messa in sicurezza con somma urgenza alla soprintendenza e inviato la pratica Rasda a Regione Lombardia, per le spese più urgenti, ovvero quelle per stabilizzare l'edificio. Inoltre l'ufficio tecnico ha trovato una ditta



Danni. Una delle ambulanze danneggiate dalla tempesta

che si è già messa all'opera per i primi lavori e restiamo in attesa della quantificazione dei danni complessivi da parte del perito. L'obiettivo è interessare tutte le istituzioni e trovare insieme una soluzione».

«Esprimo massima solidarietà ai volontari - sottolinea nella nota l'on. Lorenzoni - che meritano risposte in tempi rapidi. Oltre ai problemi causati alla sede infatti, occorre trovare una soluzione anche per le tre autoambulanze danneggiate dalla tempesta. Non conosciamo ancora le modalità di risarcimento da parte dell'assicurazione, ma stiamo valutando an-

che altre soluzioni, data l'importanza fondamentale di questi mezzi per tutta la comunità. Tutte le istituzioni stanno collaborando in maniera fattiva per poter intervenire nelle modalità più rapida possibile, ma un plauso in particolare al sindaco reggente Simone Gibellini che non ha perso tempo, così come un ringraziamento spetta anche al consigliere regionale Francesca Ceruti che ha prontamente allertato l'assessore regionale al Territorio, Pietro Foroni. Spiace però constatare come qualcuno, per meri interessi politici, abbia approfittato di una sciagura per portarsi avanti in vista delle elezioni. Comunque sono certa che la Regione ci aiuterà a ridare ai volontari la loro sede». //